



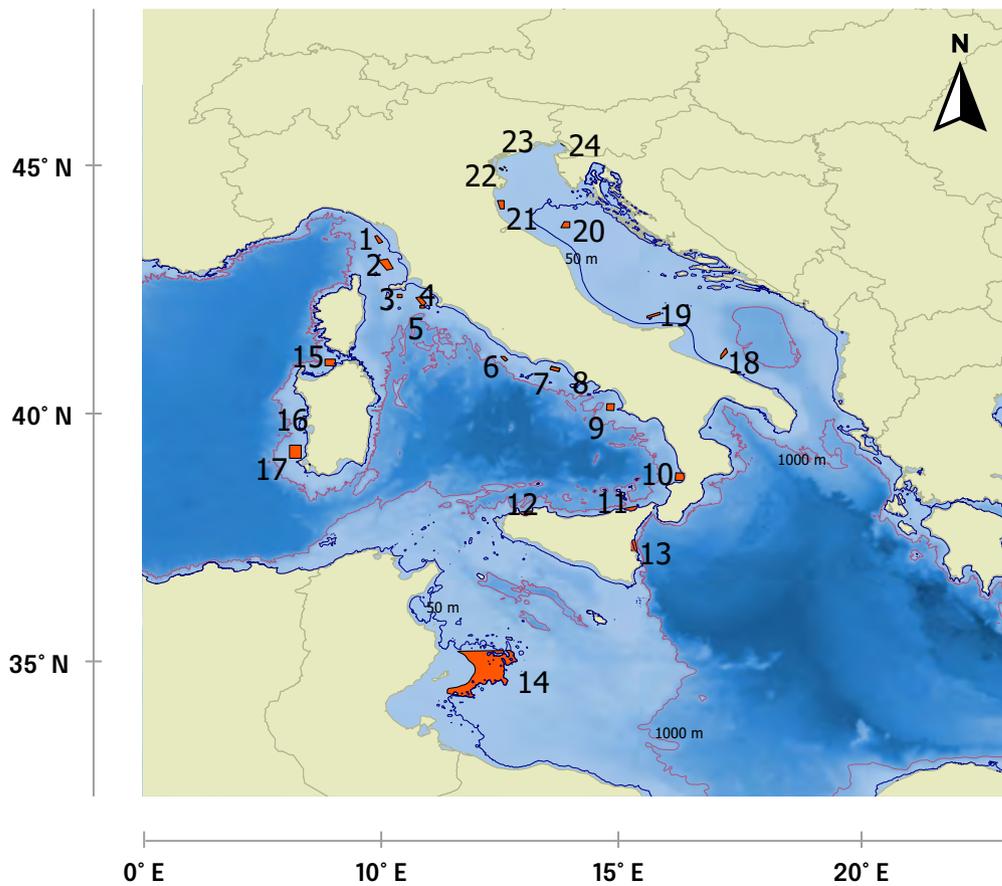
ZTB: LE TIGRI DI CARTA

In foto: pesca a strascico all'interno della ZTB delle Tremiti durante il periodo di divieto (2022)



INTRODUZIONE

La normativa italiana, per promuovere il recupero di stock sovrasfruttati, prevede la possibilità di vietare l'attività di pesca in aree - denominate Zone di Tutela Biologica (ZTB) - importanti per la riproduzione o l'accrescimento di specie ittiche commerciali. Nel corso degli ultimi decenni, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) ha istituito almeno 26 ZTB, dove l'attività della pesca a strascico è del tutto vietata o consentita solo in alcuni mesi dell'anno. Alcune di queste zone sono adiacenti ad aree marine protette, per estenderne i benefici delle misure di tutela, mentre altre sono state istituite in aree dove si è registrata la presenza di importanti habitat ittici.

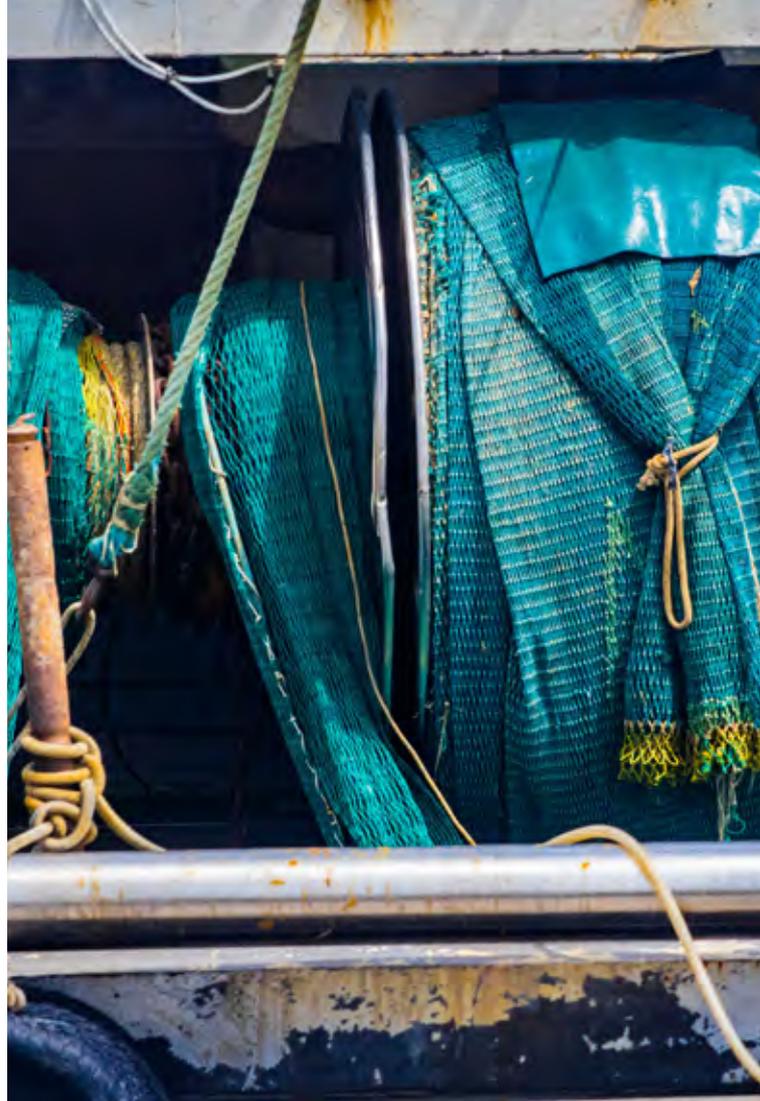


- | | | | | | |
|---|-------------------|----|---------------------------|----|--------------------------|
| 1 | Toscana N | 9 | Area penisola sorrentina | 17 | Bugherru |
| 2 | Capraia | 10 | Area prospiciente Amantea | 18 | Al largo della Puglia |
| 3 | Elba S | 11 | Golfo di Patti | 19 | Area Tremiti |
| 4 | Giglio N-O | 12 | Golfo di Castellammare | 20 | Barbare |
| 5 | Argentario | 13 | Golfo di Catania | 21 | Area fuori Ravenna |
| 6 | Anzio | 14 | Mammellone | 22 | Chioggia Tegnùe |
| 7 | Gaeta (Lazio S) | 15 | Asinara | 23 | Porto Falconera - Caorle |
| 8 | Banco Santa Croce | 16 | Golfo di Oristano | 24 | Miramare |

Per valutare l'efficacia delle ZTB, nel 2017 il MIPAAF ha commissionato al CNR uno studio¹, condotto su 12 ZTB, da cui è emersa una sostanziale mancanza di rispetto del divieto di strascico nelle aree esaminate².

L'analisi dei dati AIS³ ha rivelato che solo in una ZTB il divieto di strascico veniva rispettato, mentre le restanti 11 erano soggette ad attività di pesca a strascico illegale, per un totale di 193 mila km pescati illegalmente da 217 pescherecci, su una superficie corrispondente al 72,4% delle ZTB oggetto di studio.

In alcuni casi, come per la ZTB delle Tremiti, le attività illegali ricoprivano il 100% della zona protetta, mentre in altre ZTB - come quella delle Barbare - oltre il 50% della loro superficie.



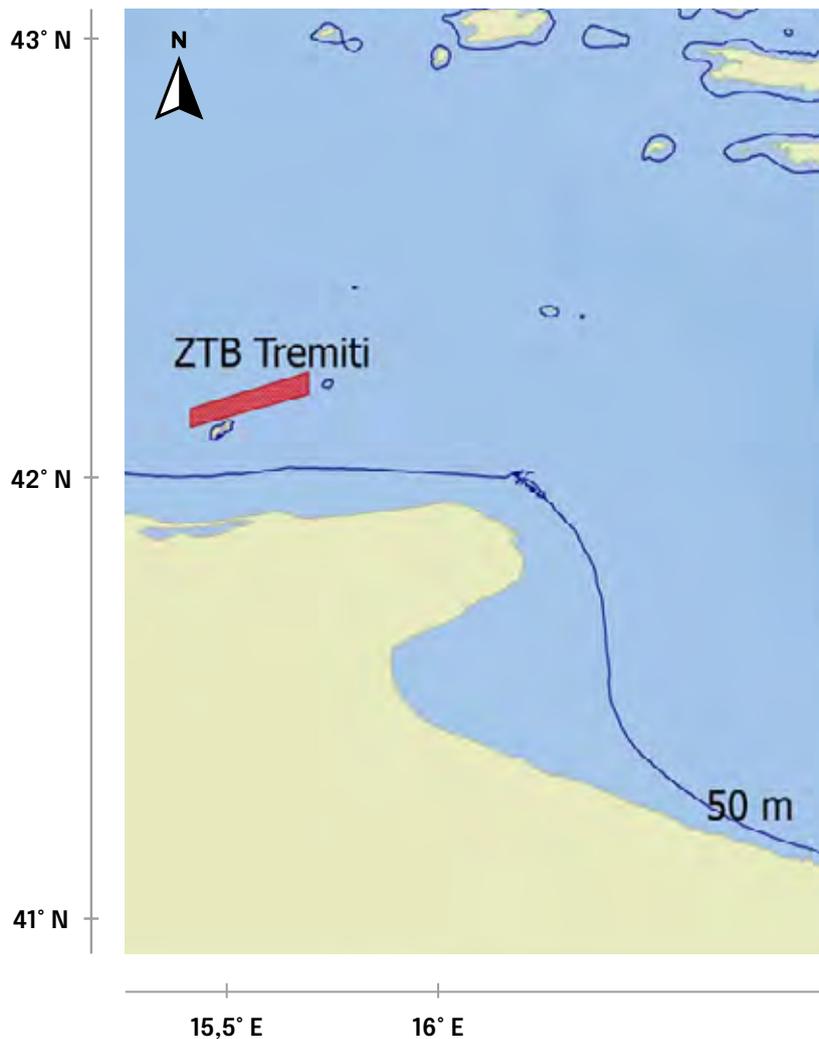
1. Tassetti, A. N., Ferrà, C., & Fabi, G. "Rating the effectiveness of fishery-regulated areas with AIS data". *Ocean & coastal management* 175 (2019): 90-97. Link: <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0964569119300286>
2. Le ZTB oggetto dello studio del CNR sono: Miramare, Porto Falconera-Caorle, Chioggia Tegnue, Fuori Ravenna, Barbare, Tremiti, Al largo della Puglia, Area prospiciente Amantea, Penisola di Sorrento, Banco di Santa Croce, Coste meridionali del Lazio, Al largo delle coste dell'Argentario.
3. Sistema automatico di identificazione e tracciamento utilizzato dai pescherecci dell'Unione europea di lunghezza superiore ai 15 metri (Automatic Identification System, AIS).

IL CASO DELLE ZTB DELLE TREMITI E DELLE BARBARE

LA ZTB DELLE TREMITI

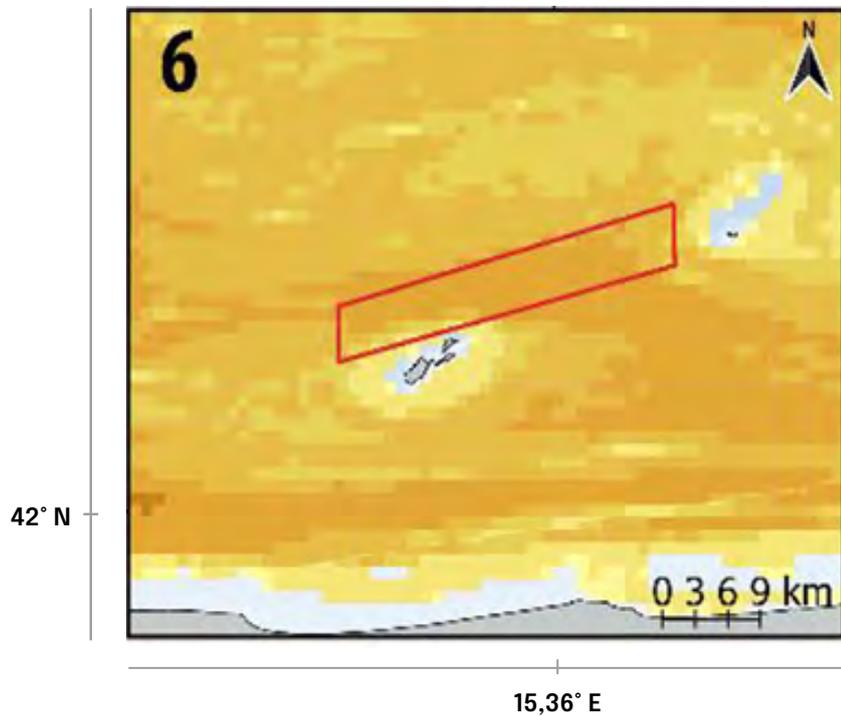
La ZTB delle Tremiti, situata al largo delle Isole Tremiti in uno specchio d'acqua in cui si trovano nursery di nasello, fu istituita in via sperimentale per tre anni nel 2004⁴, con il divieto assoluto di esercitare la pesca del novellame di qualsiasi specie e la pesca a strascico.

Nel 2009 la ZTB divenne permanente ma l'area è stata riaperta alla pesca a strascico tra il 1 novembre e il 31 marzo, nonostante la contiguità con l'area marina protetta delle Tremiti.⁵ Nei restanti mesi dell'anno il divieto di strascico sembra sia rimasto solo su carta.

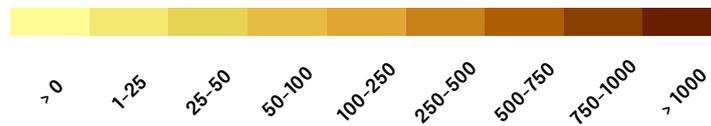


4. Decreto Ministeriale GU Serie Generale n.53 del 04-03-2004.

5. Decreto Ministeriale GU Serie Generale n.37 del 14-02-2009.



Fishing activities (km)

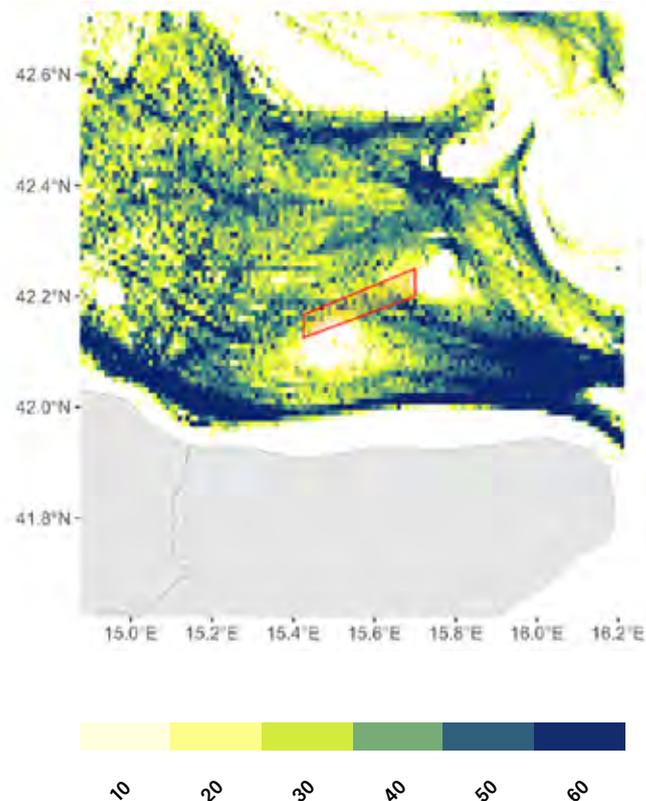


Attività annuale di pesca a strascico svolta nel periodo di chiusura del 2014 nella ZTB delle Tremiti.
 (Fonte: Tassetti, A. N., Ferrà, C., & Fabi, G. "Rating the effectiveness of fishery-regulated areas with AIS data")

I dati AIS disponibili sulla piattaforma di Global Fishing Watch, segnalano, nella ZTB, attività di pesca a strascico per un totale di 54 giorni di pesca apparente,⁶ nel periodo di divieto del 2020 e del 2021. Queste attività sarebbero state condotte da pescherecci provenienti principalmente dai porti di Termoli, Vieste e Manfredonia.

Mentre tra il 31 marzo e il 1° maggio 2022, periodo in cui era in vigore il divieto di strascico, è stata osservata un'attività di pesca a strascico apparente da parte di 52 pescherecci per un totale di 175 giorni.

Nella primavera del 2022, per trovare un riscontro a quanto segnalato dai tracciati AIS, MedReAct ha raccolto le testimonianze dei piccoli pescatori delle Tremiti e di operatori locali, che confermano la perdurante illegalità della pesca a strascico nella ZTB delle Tremiti.



Ore di pesca a strascico apparente nella ZTB delle Tremiti nel periodo di divieto del 2020 e del 2021. (Fonte: Global Fishing Watch)

6. I riferimenti alla "pesca" devono essere intesi nel contesto dell'algoritmo di rilevamento della pesca di Global Fishing Watch, che rappresenta il miglior tentativo di determinare lo "sforzo di pesca apparente" sulla base dei dati del Sistema di Identificazione Automatica (AIS) raccolti tramite satelliti e ricevitori terrestri. Poiché i dati AIS variano in termini di completezza, accuratezza e qualità, è possibile che una parte dello sforzo di pesca non venga identificata e, viceversa, che una parte dello sforzo di pesca identificato non sia relativo alla pesca. Per questi motivi, Global Fishing Watch qualifica tutte le designazioni dello sforzo di pesca dei pescherecci, compresi i sinonimi del termine "sforzo di pesca", come "pesca" o "attività di pesca", come "apparenti", piuttosto che certe.

TREMITI

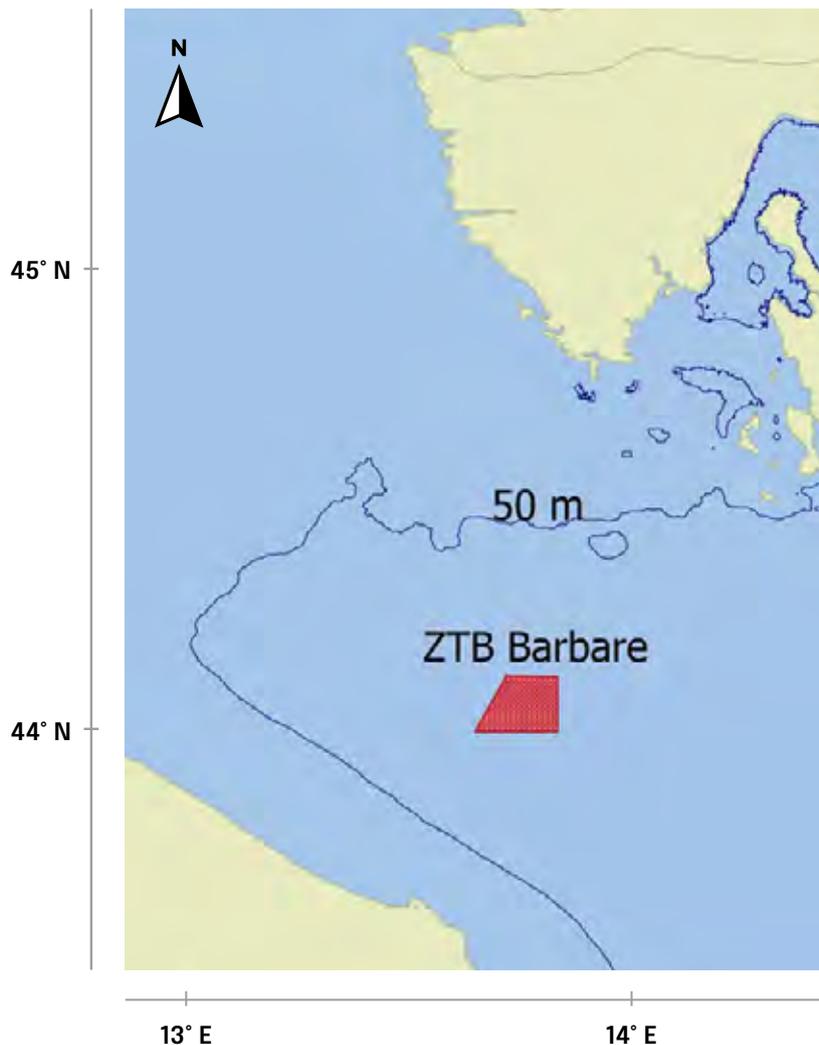
LA ZTB FANTASMA

[clicca sull'immagine per visualizzare il video](#)

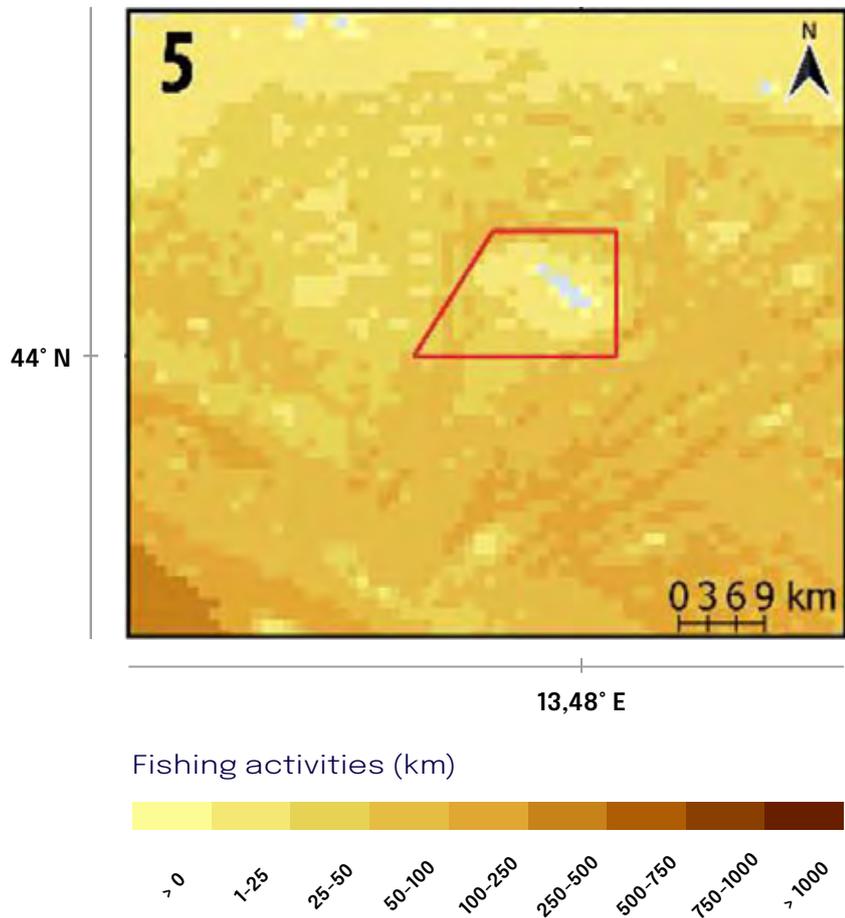
LA ZTB DELLE BARBARE

La ZTB delle Barbare si trova a quasi 30 miglia al largo di Ancona, su un fondale di circa 70 metri, e ha la caratteristica di custodire al suo interno alcune piattaforme di estrazione di idrocarburi.

Fu istituita, come la ZTB delle Tremiti, nel 2004⁷ con un divieto assoluto di esercitare la pesca a strascico. Eppure, nonostante la presenza di 11 piattaforme, le attività di pesca a strascico, già segnalate dallo studio del CNR in oltre il 50% della superficie della ZTB, sembrano continuare ancora oggi.

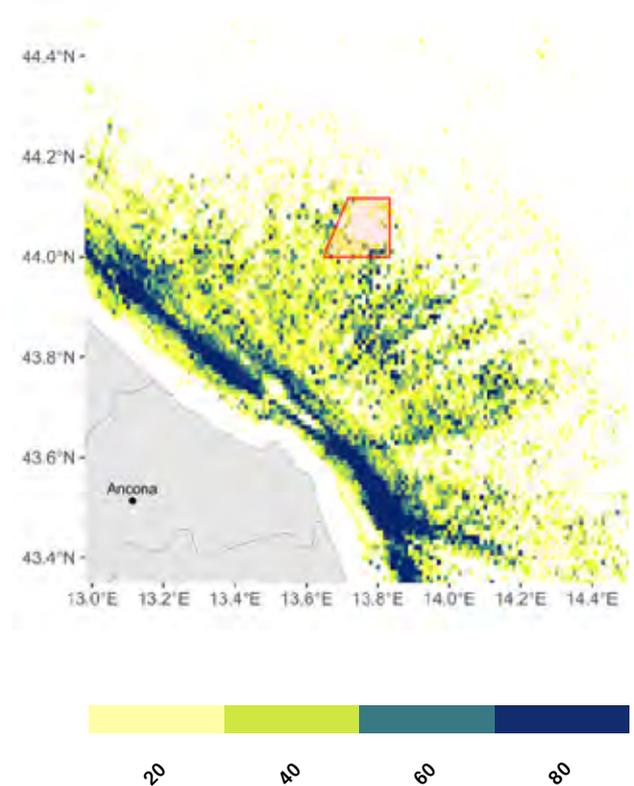


7. Decreto Ministeriale, GU Serie Generale n.77 del 01-04-2004.



Attività annuale di pesca a strascico svolta nel 2014 nella ZTB Barbare.
 (fonte: A.N Tasseti, Ferrà, C., & Fabi, G. "Rating the effectiveness of fishery-regulated areas with AIS data")

I dati riportati dall'[Atlante](#) sulla pesca a strascico nelle aree protette del Mediterraneo, prodotto dalla Med Sea Alliance⁸ nel 2022, oltre a fornire un quadro generale sul preoccupante stato di inadempienza nelle ZTB e in altre aree protette del Mediterraneo, segnalano 507 giorni di pesca a strascico “apparente” nella ZTB delle [Barbare](#) tra gennaio 2020 e novembre 2021, da parte di 25 pescherecci provenienti da Ancona, Rimini, Senigallia, Fano e Civitanova Marche.



Ore di pesca a strascico apparente nella ZTB delle Barbare tra il 1 gennaio 2020 e il 30 novembre 2021 (Fonte: Med Sea Alliance/ Global Fishing Watch)

8. La Med Sea Alliance raccoglie organizzazioni non governative impegnate nel promuovere la salute e la produttività del Mar Mediterraneo.

CONCLUSIONI

Questa indagine conferma il panorama di grave inadempienza rispetto ai divieti di pesca delle ZTB italiane, le cui misure di tutela sono state troppo spesso lasciate solo su carta.

Il caso della ZTB delle Tremiti, raccontato anche attraverso le testimonianze di chi vive e assiste alle continue incursioni della pesca illegale, è solo indicativo di una situazione più generalizzata di mala gestione della pesca in Italia e delle risorse marine dei nostri mari.

Eppure le ZTB, come altre misure di protezione marina dagli effetti distruttivi della pesca, se ben gestite potrebbero contribuire al risanamento degli stock ittici e al futuro di una pesca più responsabile. Un cambio di rotta che però richiede un impegno maggiore da parte delle autorità per la reale tutela di queste aree.

